



Bilancio sociale 2022

DARE DIGNITÀ SEMPRE E OVUNQUE ALLA PERSONA

FONDAZIONE CHARLEMAGNE



LETTERA DEL PRESIDENTE

Con il Bilancio Sociale 2022 vogliamo illustrare e rappresentare i valori della Fondazione che sono alla base di tutte le scelte, in riferimento al dialogo e alla costruzione di fiducia con i propri stakeholder e interlocutori, sia a livello nazionale che internazionale.

Nel 2022, la Fondazione ha deciso di sostenere con più risorse ed energie lo sviluppo di Periferiacapitale, il programma comunitario nato nel 2020 per il rilancio delle periferie di Roma, che per la Fondazione - se sostenute e adeguatamente accompagnate - possono affermarsi come fattori di crescita e ricchezza socio-economica e culturale.

Periferiacapitale è cresciuta sviluppando sinergie e collaborazioni con gli attori chiave della città, con i singoli Municipi, promuovendo la cultura del partenariato pubblico-privato, della co-progettazione e delle reti.

Molti gli interventi a sostegno di iniziative di utilità sociale nei settori dell'assistenza sociale; della salvaguardia e valorizzazione di beni storico-artistici e dell'ambiente, delle attività culturali di particolare interesse sociale, in un'ottica di bene comune e coesione sociale.

La Fondazione ha continuato ad assicurare un ritmo di lavoro importante, sia dal punto di vista operativo che dal punto di vista erogativo, mantenendo alcuni partenariati in essere con enti filantropici stranieri, in particolare con Fondazione Haiku Lugano per la quale Charlemagne svolge un lavoro di valutazione e monitoraggio della progettazione. Per quanto concerne la Fondation Assistance Internationale, al volgere del 2022, l'attività di Segretariato si è conclusa ed è stata avviata una nuova modalità di collaborazione.

Come noto, Charlemagne partecipa da anni ad ASSIFERO, l'Associazione Italiana delle Fondazioni e degli Enti filantropici, perché rappresenta il contorno di un lavoro, l'aggregazione di saperi, lo scandire di ritmi in cui la dedizione alla filantropia si trasforma nel tempo in un moto continuo al servizio di un paese, di una causa, di un traguardo condivisibile per la crescita delle comunità.

Questo nuovo Bilancio Sociale si rivolge, in particolare, agli ETS in perenne cammino, ai Municipi di Roma e ai Partner che, con il loro lavoro quotidiano sul territorio, hanno contribuito a promuovere quel senso comunitario e di prossimità nei quartieri della città. Si rivolge altresì ai nostri partner che, anche quest'anno, hanno rinnovato fiducia al nostro lavoro di intermediazione filantropica.

Un ringraziamento dal profondo del cuore va a tutto il personale della Fondazione, dipendenti e collaboratori, per la piena adesione alla missione della Fondazione, per il tenace lavoro e per lo stile con cui assicurano la prossimità della Fondazione a tutti i propri partner e gli enti beneficiari.

Guardiamo al futuro con l'ostinazione al bene e volgiamo il nostro sguardo lontano, immaginando di poter sempre contribuire ad una società che guardi all'uomo nella pienezza dei suoi diritti e della sua dignità.

Marcello de Fonseca Pimentel

01 | METODOLOGIA DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate gli anni passati, il bilancio sociale 2022 della Fondazione Charlemagne è stato redatto nel rispetto dell'art.14 del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 117/2017) che introduce, a carico degli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro, l'obbligo di predisporre un documento che evidenzi le responsabilità, i comportamenti e i risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dagli enti al fine di completare l'informativa esclusivamente economico-patrimoniale contenuta nel bilancio d'esercizio.

Per quanto concerne la metodologia di redazione del documento, sono stati mantenuti i principi di:

- ✓ "RILEVANZA"
- ✓ "COMPLETEZZA"
- ✓ "TRASPARENZA"
- ✓ "NEUTRALITÀ"
- ✓ "COMPETENZA DI PERIODO"
- ✓ "COMPARABILITÀ"
- ✓ "CHIAREZZA"
- ✓ "ATTENDIBILITÀ"
- ✓ "AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI".

Il contenuto del presente documento è conforme a quanto richiesto dalle Linee Guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con proprio Decreto del 4 luglio 2019.

Le informazioni contenute nel presente Bilancio sono verificabili e supportate da riscontri presenti sia nella Banca Dati che negli archivi cartacei della Fondazione.

Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è reso pubblico mediante inserimento nel proprio sito internet www.fondazionecharlemagne.org, dove rimane consultabile e scaricabile in formato digitale.

Il Referente per il Bilancio Sociale a cui possono essere chieste informazioni e chiarimenti è la dott.ssa Stefania Mancini, Consigliere Delegato della Fondazione. Di seguito i contatti:

- telefono: +39 335 6863556
- e-mail: s.mancini@fondazionecharlemagne.org

02 | INDICE

| LETTERA DEL PRESIDENTE P.3

01 | METODOLOGIA ADOTTATA NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE P. 4

CAPITOLI

03 | INFORMAZIONI GENERALI P. 6

04 | CHI SIAMO P. 9

05 | ATTIVITÀ ISTITUZIONALI P. 11

06 | PERIFERIA CAPITALE P. 13

07 | BILANCIO DI ESERCIZIO 2022 P. 20

03 | INFORMAZIONI GENERALI

3.1 | ANAGRAFICA COMPLETA

FONDAZIONE ITALIANA CHARLEMAGNE A FINALITA' UMANITARIE ONLUS

con Sede in Roma, Via Arno n. 51, codice fiscale: 97155040583, iscritta al Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche (Prefettura di Roma) al n. 36/1999 e all'anagrafica delle O.N.L.U.S.,

e-mail: info@fondazionecharlemagne.org,

pec: fondazionecharlemagne@pec.it,

telefono: +39 06 85356012.

3.2 | STORIA, MISSION & VISION

La Fondazione Charlemagne a finalità umanitarie ONLUS nasce nel 1998, per iniziativa di privati, nell'intento di poter assicurare, o restituire, dignità alle persone.

Nel tempo la Fondazione si è avvalsa di un piano di intervento strategico, coinvolgendo le organizzazioni di terzo settore che si sono distinte sia per un impegno fattivo sui territori sia per la capacità di generare impatto sociale che per i valori promossi, coltivando alleanze sostenute da una visione di filantropia strategica in cui ogni atto filantropico può e deve essere il prodotto di reti che condividono pratiche, strumenti di valutazione e modelli organizzativi capaci di incidere realmente sulla vita delle persone e delle comunità.

La Fondazione opera sulla base di un expertise che viene alimentato costantemente da formazione e studio. Ne consegue che:

- ✓ la composizione del Consiglio nella scelta dei suoi componenti privilegia i principi di motivazione, competenze di settore e gestionali;
- ✓ tra i membri del Consiglio è presente come Consigliere anche il Direttore di Fondazione al fine di garantire un costante flusso di comunicazione e piena adesione agli obiettivi dell'ente;
- ✓ i dipendenti e collaboratori sono scelti rispetto a criteri di motivazione, competenze ed esperienze nel mondo del volontariato, dell'associazionismo, dell'innovazione sociale, della filantropia istituzionale o strategica e della comunicazione del terzo settore.

La Fondazione eroga risorse economiche a enti del terzo settore per sostenerne i progetti, ma anche per consentire la loro crescita strutturale attraverso finanziamenti dedicati alle spese di gestione.

La logica è quella di stabilire partenariati di fiducia e condividere obiettivi di lungo periodo.

La Fondazione eroga, altresì, servizi di accompagnamento attraverso percorsi di formazione in materia di governance, contabilità, rendicontazione e schemi progettuali, posizionamento, advocacy, raccolta fondi, capacity e community building.

Dell'Ufficio Studi e Valutazione (USV) della Fondazione si avvalgono, come noto, anche fondazioni private tramite accordi di partenariato; in questo modo dal 1999 Charlemagne ha potuto sostenere, sia in forma diretta che indiretta, oltre 1080 progetti.

3.3 | AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ

Città di Roma: dal 2020 con il programma “**PERIFERICAPITALE**”, la Fondazione ha deciso di dedicare gran parte delle proprie energie alla città in cui risiede al fine di sostenere processi comunitari, attivismo, volontariato e partecipazione civica in modo da contribuire alla rigenerazione della città di Roma e al tempo stesso mutare l’accezione negativa legata al termine “periferie” attribuendogli, invece, un senso di fiducia volta alla creazione di quartieri di comunità, alla partecipazione attiva e alla cittadinanza responsabile.

Fondazione Charlemagne ha voluto rispondere all’appello dei cittadini e delle tante realtà non profit impegnate nei diversi quartieri romani per promuovere e sostenere la nascita di partenariati filantropici e sistemici che, ispirandosi ai valori della filantropia strategica, possano generare risposte e soluzioni migliorative della qualità di vita e benessere sociale di quante più persone possibili.

Nelle altre aree la Fondazione interviene solo indirettamente grazie alla rete di alleanze nazionali ed internazionali consolidate attraverso il lavoro di Segretariato svolto per altre fondazioni erogatrici.

Centro e Sud Italia: in queste aree si concentra il lavoro di Fondazione Haiku Lugano (www.fondazionehaikulugano.org) il cui Segretariato risiede presso Charlemagne.

Paesi europei o extraeuropei: in questi territori si è operato indirettamente attraverso l’accordo di Segretariato con la Fondation Assistance Internationale di Lugano (www.fondationassistanceinternationale.ch); collaborazione conclusa nel dicembre 2022.

3.4 | ATTIVITÀ STATUTARIE

In ossequio alla volontà dei fondatori, per realizzare l’ampio disegno di solidarietà alla base della costituzione dell’ente, la Fondazione statutariamente: “[...] *non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale [...] svolge attività nel settore della beneficenza*” e “[...] *connesse a detto settore [...] in particolare ha lo scopo di promuovere, incoraggiare e fornire concretamente aiuto e assistenza, anche al fine di incrementarne l’inserimento sociale, a persone di ogni età che siano nel bisogno o nella sofferenza a causa di malattia, isolamento o miseria, in qualunque paese del globo essi si trovino [...]*”.

Il raggio di azione della Fondazione è ampio ed esteso, sia per quanto riguarda i settori di intervento sia per l’ambito territoriale (Italia e resto del mondo).

La Fondazione si muove con un approccio flessibile idoneo a comprendere e a seguire in modo consono le istanze di aiuto che emergono dai territori e dai repentini cambiamenti che incidono sia sui bisogni individuali o sociali che conseguentemente sulla condizione umana nella sua complessità.

La Fondazione, animata da principi dell’umanesimo e dell’amore per il prossimo, promuove e sostiene (cit. Art. 3 dello Statuto): “ [...] *iniziative ed attività di sensibilizzazione sociale verso i problemi della povertà, dell'emarginazione e dei diritti umani fondamentali, adoperandosi ad ogni livello in tutto quanto possa giovare al recupero morale e materiale di individui e famiglie in gravi difficoltà [...]*” e “ [...] *l'azione del volontariato e della cooperazione allo sviluppo, agendo in piena sinergia con le organizzazioni che si impegnano nel ripristino di uno stato di diritti sociali e civili che ponga al centro la dignità della persona*”.

Questi principi a cui si ispira rappresentano il motore di tutte le sue azioni ed iniziative, siano esse erogative, promozionali, di advocacy, di sensibilizzazione o di quotidiana attività operativa.

Tra i valori e gli impegni più importanti perseguiti c’è lo sviluppo sostenibile (in linea con quanto sancito nel programma dell’Agenda 2030 dai Paesi dell’ONU per i prossimi 15 anni), ovvero, lotta alla povertà, eliminazione della fame, contrasto al cambiamento climatico, pari opportunità, città sicure ed inclusive, per citarne solo alcuni.

La Fondazione opera, dunque, secondo i principi della transizione ecologica che consente di passare da un modello economico e sociale basato sullo sfruttamento intensivo delle risorse ad uno che impiega, protegge

e valorizza il capitale naturale ed umano ponendolo alla base del modello di crescita, tutela e benessere degli esseri viventi e del territorio che lo abitano.

Lo Statuto prevede anche la stipula di accordi e convenzioni con altre fondazioni, enti, istituzioni nazionali ed internazionali e con amministrazioni pubbliche, in particolare con quelle competenti in materia di assistenza e di beneficenza.

La Fondazione non ha mai avviato attività di natura commerciale.

3.5 | SALVAGUARDIA AMBIENTALE E SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Fondazione Charlemagne opera nel rispetto delle risorse e dell'ambiente attraverso l'utilizzo di strumenti a risparmio energetico oltre al il rispetto di buone prassi nelle attività che si svolgono in ufficio, quali:

- ✓ Raccolta differenziata,
- ✓ Corretto smaltimento dei beni durevoli;
- ✓ Riciclo della carta utilizzata;
- ✓ Archiviazione prevalentemente digitale;
- ✓ Limitazione di copie stampate;
- ✓ Uso di materiali di comunicazione e packaging sostenibili o provenienti da materiali di riciclo (brochure, flyer, stampati)
- ✓ Scelta di fornitori attenti alla riduzione di sprechi e al risparmio.

La Fondazione è altresì attenta a contribuire alla riduzione dell'inquinamento, adottando comportamenti il più possibile sostenibili nelle attività di studio e missione all'estero, privilegiando l'uso di mezzi ecologici e compagnie di viaggio o trasporto a loro volta attenti alla sostenibilità ambientale.

Infine, la Fondazione ha reso l'ambiente una delle aree di sostegno. Nella valutazione progettuale sono premiate organizzazioni che definiscono interventi di sostenibilità ambientale, privilegiano politiche di impatto e monitoraggio ambientale, ispirate al decoro urbano, al risparmio, all'educazione civica ambientale, all'efficienza energetica, alla promozione della sostenibilità ambientale nello sviluppo sociale ed economico.

04 | CHI SIAMO

4.1 | GOVERNANCE

Sono membri del Consiglio di amministrazione (CDA):

CONSIGLIERI: Lorenzo Benedetti, Marcello de Fonseca Pimentel, Stefania Mancini, Salvatore Mariconda, Françoise Rousseau.

PRESIDENTE IN CARICA:

Marcello de Fonseca Pimentel.

COLLEGIO DEI REVISORI:

- ✓ Stefano Cotellessa, presidente.
- ✓ Annalisa Messina, membro effettivo.
- ✓ Rita Stuppiello, membro effettivo.

4.2 | STAFF E COLLABORATORI

La Fondazione è attenta alla promozione della parità di genere, della diversity & inclusion. Il lavoro è inteso come una responsabilità collettiva. Spirito di squadra, flessibilità, relazioni orizzontali determinano una struttura organizzativa che permette di impiegare le professionalità secondo le esigenze momentanee.

La nostra organizzazione interna si propone di:

- ✓ stimolare la crescita della leadership in ciascuno.
- ✓ semplificare le attività dei project manager e dei responsabili funzionali.
- ✓ condividere competenze tra persone che fanno parte di diverse aree funzionali, favorendo scambio interdisciplinare e processi interni di formazione continua.
- ✓ trasferire le risorse da un progetto all'altro, in base alle necessità e alle competenze che rispetto ad uno specifico compito o bisogno rispondono meglio.
- ✓ effettuare riunioni settimanali di allineamento.
- ✓ organizzare momenti di brainstorming e confronto di gruppo.
- ✓ porre attenzione a favorire la collaborazione, ricalibrando i carichi di lavoro su principi di flessibilità e project management.

Nel 2022 le risorse umane della Fondazione sono state: sei lavoratori dipendenti, due dei quali avvicendati nel corso dell'anno; un collaboratore continuativo.

La Fondazione si è avvalsa anche di consulenti esterni per contributi professionali specifici.

4.3 | MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

La Fondazione cresce e si sviluppa grazie a una rete di rapporti e relazioni con una pluralità di stakeholder che permettono di generare una partecipazione condivisa alla propria missione.

I principali stakeholders della Fondazione sono:

- ✓ **GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE** che garantiscono l'efficiente ed efficace governo della Fondazione nel conseguimento degli obiettivi di missione.
- ✓ **LO STAFF E COLLABORATORI.**
- ✓ **I DESTINATARI DELLE EROGAZIONI.** Enti del terzo settore, istituzioni scolastiche, università e centri di ricerca e di alta formazione, oltre a tutti i soggetti con cui la Fondazione collabora attivamente.
- ✓ **GLI ENTI A CUI PARTECIPA.** La Fondazione ha stretti rapporti di collaborazione con numerosi enti operanti sia sul territorio nazionale che a livello internazionale. Con essi intrattiene un continuo interscambio di informazioni al punto da integrare le loro attività con le proprie in un disegno di sviluppo di crescita sociale ed economica totalmente condiviso. In particolare la Fondazione: svolge attività di Segretariato per la Fondazione HAIKU-Lugano ed anche per la Fondation Assistance Internationale-FAI (fino a dicembre 2022) ed è socia di ASSIFERO (Associazione Italiana delle Fondazioni e degli Enti filantropici).
- ✓ **LE UNIVERSITÀ DI ROMA.**
- ✓ **LABSUS- LABORATORIO PER LA SUSSIDIARIETÀ.**
- ✓ **ISTITUZIONI ED ENTI LOCALI.** In particolare, la Fondazione sta costruendo un rapporto di collaborazione con il Comune di Roma, con gli assessorati di pertinenza alle materie di Periferiacapitale e con i Municipi della città con cui vengono sottoscritti protocolli di intesa.
- ✓ **CITTADINI.** Sono i destinatari finali dell'attività svolta ai quali la Fondazione rivolge tutti i propri sforzi per permetterne l'accrescimento dei livelli qualitativi di vita, la coesione sociale e l'interazione con le dinamiche innovative.
- ✓ **ALTRE FONDAZIONI FILANTROPICHE.**

05 | ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

5.1 | PREMESSA

La Fondazione opera attraverso l'impiego di risorse provenienti dalla gestione del patrimonio, assumendo prudentiali e diversificate soluzioni di investimento che contengano i rischi ed al contempo garantiscano rendimenti sufficienti a sostenere le erogazioni e a coprire le spese di gestione.

L'attività è basata sul rispetto delle linee guida indicate nella programmazione, ciò costituisce lo strumento per definire la strategia e l'operatività dell'Ente, e nei regolamenti appositamente predisposti ed approvati dagli Organi della Fondazione.

La Fondazione:

- sviluppa e promuove interventi diretti che tengano conto delle esigenze prioritarie dei territori, fungendo da catalizzatore di risorse e, non di rado, da coordinatore delle iniziative di più enti ed istituzioni;
- eroga risorse economiche ad organizzazioni non profit per sostenerne i progetti, ma anche per consentire la loro crescita strutturale, attraverso core funds, così rispondendo a logiche di partenariati strategici basati sulla fiducia e su obiettivi di cambiamento sociale condivisi.

5.2 | SELEZIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La selezione e la valutazione di ogni singola iniziativa seguono un iter formalizzato e ben definito a garanzia di trasparenza ed affidabilità del processo decisionale e della piena corrispondenza con le strategie della Fondazione e con i documenti programmatici.

Il processo di selezione delle domande di contributo da parte degli enti non profit è affidato all'Ufficio Studi e Valutazione (USV), che valuta la eleggibilità e formula proposte di contributo al Consiglio di Amministrazione che delibera in merito.

Elementi strategici per il buon esito della richiesta di contributo sono:

- ✓ COERENZA TRA OBIETTIVI E ATTIVITÀ PROPOSTE.
- ✓ GARANZIE DI SOSTENIBILITÀ.
- ✓ ESPERIENZA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE RISPETTO AI TEMI E ALLE ATTIVITÀ OGGETTO DI INTERVENTO.
- ✓ CENTRALITÀ DEI BENEFICIARI.
- ✓ SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E CULTURALE DELL'INIZIATIVA.
- ✓ ANALISI DEI VALORI DELL'ORGANIZZAZIONE PROPONENTE (governance, accountability; impatto sociale; analisi storica della credibilità, immagine e comportamenti sociali).
- ✓ ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO (situazione territoriale e presenza di altri donatori).

5.3 | ALLEANZE E RELAZIONI ISTITUZIONALI

Fin dagli esordi, grazie anche all'impulso dei suoi primi donatori, la Fondazione ha esplorato e costruito un'ampia rete di relazioni.

Negli anni si sono costruiti partenariati stabili supportando operativamente altre fondazioni nel delicato compito della valutazione e coordinamento dei progetti e si sono condivise sia risorse che competenze con altri enti; quindi, la Fondazione è cresciuta nella responsabilità di gestire i propri fondi e quelli di altre organizzazioni.

Le fondazioni e gli enti filantropici possono investire nelle relazioni con le istituzioni dei territori e dei Paesi in cui operano, per poter agire "con" gli attori locali, contribuendo al loro protagonismo per lo sviluppo della comunità e dei territori.

La Fondazione è da sempre impegnata nel costruire un cammino di sviluppo e di responsabilità condivisa ove privato e pubblico possano lavorare secondo i principi di co-programmazione, co-progettazione e sviluppo strategico in trasparenza e in testimonianza. Pertanto, la Fondazione, con il suo operato, contribuisce a promuovere e disseminare la cultura del dialogo e della prossimità in modo tale che le istituzioni possano acquisire un maggiore grado di conoscenza e consapevolezza del valore dell'azione filantropica.

5.4 | LA GESTIONE FINANZIARIA

Il Consiglio opera coerenti ed oculate scelte di gestione finanziaria, coadiuvato da consulenti esterni. Traendo dall'investimento del patrimonio le risorse disponibili per le erogazioni; dalla gestione finanziaria discende direttamente il volume complessivo dei sostegni che possono essere garantiti annualmente.

Le soluzioni adottate rispecchiano i valori della Fondazione: non viene perseguita la massimizzazione del *grant*, ma si prediligono scelte etiche (es. *mission related investments*) e prudenti.

La Fondazione in passato ha anche sostenuto alcune BCC nel loro sviluppo territoriale, perseguendo modelli estesi di vicinanza al territorio: non solo attraverso erogazione, ma anche con investimenti a supporto di attori chiave che operano per lo sviluppo economico di un determinato territorio e dell'imprenditoria locale.

06 | Periferiacapitale

6.1 | PREMESSA

Dal 2020 la Fondazione ha scelto di dedicarsi alla città di Roma, o meglio, di dedicarsi a quella parte di città in difficoltà e in affanno sempre in corsa per poter vivere in un ambiente pieno di contraddizioni, distanze, assenze, degrado e dimenticanza.

Periferiacapitale è il programma comunitario di Charlemagne dedicato a Roma per contribuire alla rigenerazione della città attraverso la valorizzazione della società civile che, quotidianamente, contrasta le disuguaglianze, presidia i territori, offre spazi educativi o aggregativi e forme diverse di cura.

Il raggio di azione del programma include quartieri dove gli indicatori di disagio evidenziano necessità di supporto tempestivo ove siano presenti organizzazioni attive e resilienti che presidiano l'offerta di servizi sociali e di cura dei cittadini, sviluppano offerta culturale, conoscono le disuguaglianze nei differenti contesti di marginalità.

In ogni quartiere si identificano organizzazioni, diverse e complesse, che esprimono necessità e desiderio di essere accompagnate per continuare a svolgere la loro azione sociale, culturale ed economica, per rafforzare la capacità di ogni territorio di rispondere al disagio.

Con Periferiacapitale si sostengono organizzazioni differenti e composite per coadiuvarne il cammino per le comunità che raccolgono intorno a sé e per incidere sul loro impatto mediante il sostegno finanziario sia alle strutture che alle singole iniziative mediante interventi formativi e diverse forme di co-progettazione o co-programmazione.

Il programma si avvale del capitale conoscitivo, tecnico e relazionale della Fondazione Charlemagne che, negli anni, ha sviluppato una modalità di accompagnamento al terzo settore composta da un'offerta di contributi finanziari, strumenti formativi, di networking e co-progettazione con altri enti erogatori.

Sono obiettivi principali del programma:

- ✓ Rafforzare le realtà territoriali che operano per e con la comunità.
- ✓ Promuovere processi di sviluppo comunitario e di prossimità.
- ✓ Raccontare Roma con una narrazione positiva che metta in luce le capacità e i valori dei nostri partner e degli attori territoriali che sosteniamo.
- ✓ Mutare il significato di "periferie" percepite come luoghi di degrado a quartieri di comunità, riflesso di fiducia, di partecipazione attiva e cittadinanza responsabile.
- ✓ Stimolare e invitare la filantropia istituzionale, i soggetti intermedi e il privato a investire sulla città all'interno di programmi integrati di trasformazione urbana.

6.2 | 8 PROPOSTE PER ROMA

La Fondazione ha identificato 8 proposte da suggerire alle amministrazioni locali per facilitare la realizzazione di interventi di rigenerazione sociale e urbana nella capitale:

- ✓ 1. Rafforzare l'ufficio Europa di Roma capitale.
- ✓ 2. Istituire una cabina di regia multistakeholders.
- ✓ 3. Realizzare un tavolo di coordinamento con la Regione Lazio.
- ✓ 4. Creare un incubatore di imprese a impatto sociale e ambientale.
- ✓ 5. Approvare delibere e regolamenti comuni per i beni confiscati.
- ✓ 6. Riconoscere il valore sociale del Terzo Settore.
- ✓ 7. Decentrare competenze ai municipi affidandogli più poteri decisionali.

- ✓ 8 Costituire un centro di ricerca verso una transizione ecologica della città.

6.3 | AREE E MODALITÀ DI INTERVENTO

Il programma promuove approcci interdisciplinari e collaborativi facendo prevalere, quindi, una spiccata dimensione collettiva che non appartiene soltanto all'immaginazione, alla creatività e alle competenze di un singolo attore territoriale, quanto alla capacità comune di partire da un'intuizione e di svilupparla fino a trasformarla in una pratica diffusa a beneficio di quante più persone possibili.

Benché l'approccio sia caratterizzato da una visione interdisciplinare e trasversale, Periferiacapitale sostiene interventi:

- ✓ Per il Sociale.
- ✓ Per l'Ambiente.
- ✓ Per la Cultura.
- ✓ Con le Comunità.

6.4 | FORMAZIONE

Condizione connessa all'essere finanziati è la propensione e la disponibilità delle organizzazioni all'analisi del loro fabbisogno formativo individuando sia le aree di maggiore carenza che le risorse interne o esterne ad esse necessarie.

Periferiacapitale offre corsi su: comunicazione, amministrazione, progettazione, fundraising, progettazione sociale, gestione del personale e percorsi tematici legati all'impegno territoriale dei partner coinvolti.

6.5 | ALLEANZE E PARTNERSHIP

La Fondazione Charlemagne è consapevole che intervenire in una città di 3 milioni di abitanti generando un cambiamento significativo non richiede solo tempo, ma anche risorse ed energie. Le risorse che può attivare autonomamente non possono, dunque, essere sufficienti da sole per l'attuazione di un programma pluriennale volto alla continua implementazione delle sue traiettorie di intervento. Per questo, sta sviluppando un piano di comunicazione, advocacy e partnership con i principali attori e reti della filantropia strategica e della responsabilità sociale d'impresa.

Il principio che guida il programma è attuare strategie di co-finanziamento e match-funding che supportino le organizzazioni operanti nei territori insegnando loro a ottimizzare i diversi capitali e asset (beni materiali e immateriali) attraverso una maggiore capacità di pianificazione, gestione e controllo, attivazione di reti collaborative, scambio e relazionali essenziali per generare economie di scala.

La Fondazione crede in alleanze generative con tutte quelle istituzioni, imprese, organizzazioni e soggetti della società civile che abbiano chiara la differenza tra generosità e carità, tra assistenzialismo ed empowerment.

Il solo intervento economico, tipico della vecchia filantropia, a favore di territori e comunità rischia, infatti, se non accompagnato da un efficace processo di emancipazione delle capability dei territori, di confermare o produrre una posizione passiva delle organizzazioni nel raggiungere un sufficiente grado di autodeterminazione.

6.6 | MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La complessità di un programma come Periferiacapitale richiede un disegno di monitoraggio e valutazione non rigido; infatti, si è promosso un metodo partecipativo in cui le organizzazioni sostenute sono attive e validano il fatto che le loro azioni e gli effetti prodotti (impatti) sono coadiuvati dal programma stesso e da una propria assunzione responsabile rispetto agli obiettivi promossi.

Il monitoraggio si basa su un approccio fondato su meta-analisi narrative, sintesi realistiche con la raccolta ed aggregazione statistica e la rilevazione etnografica.

Operativamente il monitoraggio interno e l'autovalutazione consistono, in primis, nel considerare le caratteristiche del programma, l'architettura e la complessità definendo una mappatura degli interventi promossi e articolati in base ai diversi territori e destinatari.

Il coinvolgimento delle organizzazioni in questi processi, grazie a molti e frequenti incontri, consente di comprendere anche dalla loro prospettiva i cambiamenti attesi e osservati.

La valutazione di impatto costituisce l'altra traiettoria strategica su cui la Fondazione investe risorse economiche ed intelligenze. A partire dal 2021 grazie alla collaborazione con Open Impact, start up creata dall'Università di Tor Vergata, si è portato in ogni Municipio della Capitale un approccio relazionale, personalizzato e sartoriale alla valutazione di impatto. Attraverso schede tecniche, formazioni ad hoc, focus group, interviste e disponibilità di dati (presenti nel report di Open Impact) la società di consulenza ha potuto, nell'arco di 15 mesi, analizzare i seguenti risultati relativi alla SER (Social Evaluability Readiness):

- ✓ Il 57% delle organizzazioni ha risposto negativamente in merito alla capacità e consuetudine di raccolta dati.
- ✓ Per quanto concerne la categoria di outcome quelli che insistono sulla "persona" rappresentano la maggioranza del totale (56,72%), quelli che incidono sulla "comunità" (34,33%), mentre quelli che insistono sulla collettività rappresentano la quota più esigua delle categorie rilevate (8,96%)

Il percorso di valutazione svolto con i partner ha evidenziato da un lato il grande potenziale generativo delle organizzazioni (espresso in termini di outcome individuati) attraverso indicatori cui verificarne il raggiungimento e potenziali ricadute economiche sul territorio di Roma Capitale; dall'altro risulta piuttosto evidente, come confermato anche tramite l'analisi dei modelli di Open impact e dal percorso individuale, la necessità per le organizzazioni di dotarsi di strumenti in grado di superare l'ostacolo principale incontrato nella veicolazione delle informazioni sull'impatto generato, ovvero, la scarsa disponibilità dei dati riferibili agli impatti generati dalle azioni delle organizzazioni. Questa situazione ha evidenziato come sia necessario un potenziamento mirato su quello che riguarda principalmente il linguaggio proprio della valutazione d'impatto e l'importanza della raccolta e del monitoraggio dei dati relativi agli effetti prodotti dalle attività. Nel primo caso, infatti, un'uniformità di linguaggio aumenterebbe esponenzialmente la capacità delle organizzazioni di prestare attenzione ai risultati di impatto effettivamente realizzabili e/o realizzati distinguendo, quindi, i risultati di outcome dai risultati di output. Il secondo aspetto invece, di natura più tecnica, si riferisce alla necessità di avere modalità di raccolta che eliminino i processi cartacei essendo spesso costosa in termini di tempo e di risorse oltre che difficilmente analizzabile nel tempo.

A seguito dei primi risultati valutativi di Open impact, la Fondazione è consapevole, dopo più di due anni operativi del programma, di dovere per il futuro studiare un modello di valutazione di impatto che possa in modo soddisfacente intercettare e leggere correttamente la grande eterogeneità degli interventi nei diversi quartieri di Roma. Si stanno valutando diversi modelli in uso e diverse esperienze nazionali ed internazionali per arrivare a selezionare indicatori applicabili e significativi che sappiano descrivere una relazione causale tra gli elementi: **AZIONE – PRESSIONE – STATO – IMPATTO – RISPOSTA.**

Secondo questo sistema di analisi, le attività sociali ed economiche esercitano pressioni sui contesti e, di conseguenza, determinano cambiamenti che inducono impatti tali da far emergere risposte innovative mediante azioni di adattamento o di miglioramento.

In base a questa impostazione, la sfida diviene duplice: da un lato individuare modalità di misurazione e valutazione dell'impatto sociale delle organizzazioni coinvolte in Periferiacapitale e delle attività che svolgono; dall'altro determinare modalità di misurazione e valutazione di impatto sociale del programma Periferiacapitale arrivando a adottare un core set di macro-indicatori applicabili ai diversi contesti e iniziative misurabili nel tempo.

Il percorso intrapreso è lungo e non può prescindere da un'azione di ascolto attivo e partecipato di quanto restituiscono le organizzazioni, se sono pronte ad essere valutate, di quali sono i pattern emergenti su cui poter costruire una strategia del loro rafforzamento in chiave di accountability e di potere negoziale nei confronti dei decisori pubblici.

La valutazione di impatto, per un programma di lungo periodo come il nostro, permette di comprendere in profondità come si possano influenzare i processi di policy making, anche per le future ed auspiccate co-progettazioni e co-programmazioni territoriali, da realizzarsi a Roma in modo da informare i processi decisionali del programma ed i relativi stakeholder.

6.7 | ORGANIZZAZIONI, INIZIATIVE E MUNICIPI SOSTENUTI

Nella tabella che segue sono sinteticamente descritti per contenuti, importi ed annualità, i finanziamenti erogati alle organizzazioni nell'anno 2022.

Municipio	Ente	Descrizione	2022	2021	2020
V – VI - VII	ANTROPOS TOR SAPIENZA	Attività istituzionali. Iniziative rivolte in particolare a giovani e minori che prevedono il coinvolgimento dell'ASL RM 2 per servizi di assistenza al disagio psichico dei minori. Nel 2022 il sostegno ha compreso la Ludoteca, storico presidio per l'infanzia del Municipio V nel quartiere di Tor Sapienza.	40.000	40.000	40.000
XI	CALCIO SOCIALE CORVIALE	Nel 2022 è stato co-finanziato un progetto di riqualificazione delle aree verdi di fronte al cosiddetto serpentone del Corviale. Il progetto è stato finanziato al 50% dall'Ater.	20.000	40.000	40.000
IV	LIBERI NANTES PIETRALATA	Attività istituzionali. Gli interventi uniscono sport ed educazione per i minori del quartiere, sostenendo in particolar modo azioni di inclusione dei migranti. In particolare, il campo di calcio sta diventando un importante spazio di aggregazione per i ragazzi e le famiglie che vivono nelle case popolari di Pietralata.	50.000	40.000	40.000
IX	PONTE D'INCONTRO LAURENTINO 38	Attività istituzionali. Realtà educativa e sociale molto ben radicata nel territorio che collabora in modo stabile con la Chiesa Metodista e Valdese. Il focus riguarda i doposcuola e l'assistenza psicologica e psichiatrica ai minori e i servizi di assistenza ai nuclei familiari più fragili.		40.000 e CR 5.500	25.000
I	APOLLO 11	Attività istituzionali. Supporto alla storica sala cinematografica dedicata all'animazione del quartiere Esquilino ed al cinema documentario.		5.000	
I-V-XI	CINEMA AMERICA	Attività istituzionali. Supporto all'associazione di giovani imprenditori sociali che hanno saputo restituire centralità culturale, accrescendo la partecipazione dei cittadini anche grazie alla gestione della sala Troisi a Trastevere.		40.000	
V	ECOMUSEO CASILINO	Co-finanziamento ad un progetto finanziato dal Ministero de beni Culturali per la creazione di uno spazio museo dedicato ai migranti nel quartiere Casilino.		10.000	
XI	DISAMBIGUA	Sostegno ad un processo di rigenerazione a base culturale presso Villa Bonelli attraverso l'attivazione di un percorso partecipativo di tutte le realtà del territorio interessate a contribuire. La Villa diventerà uno spazio ibrido culturale della rinascita del quartiere.	40.000	25.275	
VII	SOLID Cinecittà, Quadraro	Attività istituzionali. Il progetto "Diamo luce alle belle idee" intende rafforzare, attraverso delle azioni di sostegno, le attività di mutualismo già realizzate dalla rete SOLID e da Cinecittà Bene Comune con l'ampliamento dello sportello di orientamento ai servizi e al lavoro, la creazione di percorsi di inserimento socio lavorativo e di mediazione sociale, il rafforzamento della raccolta e della distribuzione dei generi alimentari. Il contributo permetterà di consolidare le collaborazioni già attive con le altre iniziative sociali di contrasto delle povertà realizzate dai partner territoriali, superando l'immediata risposta all'urgenza del bisogno essenziale, costruendo percorsi di inclusione sociale diversi dal puro assistenzialismo.		40.000	
VI	ASSOCIAZIONE 21 LUGLIO Tor Bella Monaca	Attività istituzionali. Sostegno al progetto "Tutta mia la Città – Le donne di Tor Bella Monaca protagoniste della comunità". L'iniziativa ha come obiettivo quello di rafforzare e ampliare la comunità multietnica di Tor Bella Monaca, incoraggiando il protagonismo degli abitanti del quartiere in condizione di marginalità sociale, in particolare le donne. Un intervento composito in cui servizi educativi, sociali e culturali agiscono in sinergia per aumentare resilienza e trovare nuove risposte a disagio e marginalità.		2.400	
III	BE POP Parco Nemorense	Sostegno alla terza edizione della rassegna Be Pop. Senza perdere l'amore tenutasi dal 15 giugno al 1° luglio 2021 l'interno del Parco Nemorense. Il format prevedeva incontri di sensibilizzazione su diverse tematiche in cui hanno partecipato esperti e volti noti del mondo dello spettacolo e della cultura; presentazioni di libri con gli autori in un dialogo aperto; assaggi di teatro e di musica.		2.500	

Tutta la città	Labsus	Questo contributo sancisce una partner strategica tra L'ente e il programma periferiacapitale. In particolare, il contributo è funzionale a sostenere la ricerca sui beni comuni e la possibilità di metterli sempre più a disposizione delle comunità. Labsus, inoltre, lavora per far approvare il regolamento sui beni comuni del Comune di Roma, obiettivo che se raggiunto, gioverebbe enormemente alla fruibilità degli spazi pubblici in città.	8.000	5.000	3.500
III	SPIN-OFF	Attività istituzionali. Sostegno all'associazione composta da professionisti dell'audiovisivo, della comunicazione e dell'educazione che si occupano di educazione e promozione sociale attraverso dispositivi culturali, con particolare attenzione al mondo della scuola e della periferia metropolitana. Nello specifico il sostegno è stato per il CINEMA OLTRE, una manifestazione di arena cinematografica inserita nella verde del parco, riqualificato dalla cittadinanza, di via dell'Ateneo Salesiano 107. Le proiezioni sono accompagnate da incontri e panel, laboratori per bambini, mostre temporanee e presentazioni di libri. La manifestazione IL CINEMA OLTRE nasce con lo scopo di avvicinare i temi dell'AGENDA 2030 alla cittadinanza. Nell'edizione in corso il goal è il 5: realizzare la parità di genere. il contributo è per incontri partecipati e comunitari e laboratori destinati ai bambini e agli adolescenti complementari all'iniziativa cinematografica.	5.000	3.000	
I e VIII	STAND UP	Il modello si propone di realizzare un'attività pilota di ascolto e accoglienza in grado di intercettare richieste destinate a restare sommerse o latenti a cui affiancare una offerta di opportunità derivanti dalla sinergia tra l'istituzione locale e la rete delle realtà (associazioni, enti religiosi, etc.) territoriali che presidiano i Municipi.		26.000	
IV	APS TRAMA San Basilio	Attività Istituzionali. Sostegno alla creazione di festival di Arti popolari all'interno dei cortili presenti nei lotti di proprietà pubblica Ater e Comune di Roma nel quartiere di San Basilio, per intervenire sul territorio dando un'immagine del quartiere innovativa e trasformativa. Si tratta di un progetto di rete ed animazione territoriale e comunitaria che fa seguito al lavoro svolto durante il carnevale. Il festival è un'ottima opportunità per generare bellezza e animare un territorio che, oltre alla forte presenza di criminalità nelle piazze, ha anche subito in modo particolarmente pesante gli effetti della pandemia.	25.200	7.000	10.000
X	S. Egidio - Ostia	Il programma opera ad Ostia ed Acilia, a favore di senza fissa dimora, disabili, anziani ed offrendo uno dei pochi doposcuola per la zona. Il ruolo che la comunità svolge per i più deboli nell'area rimane cruciale ed insostituibile.	30.000		30.000
X	S. Egidio	Con questo progetto – Disintegration – si è promosso e sostenuto il laboratorio artistico per disabili promosso dalla Comunità nel X Municipio e le cui opere sono spesso ospitate anche alla biennale di Venezia.	5.000		
VIII	Custodes Aurorae – varie zone	Rete territoriale che viene sostenuta per il secondo anno e che ha avuto in assegnazione un immobile dall'Ater per rafforzare le sue attività sociali e di mutualismo nel territorio.	40.000		30.000
I	Spin Time Labs – Esquilino	Si è rinnovato il sostegno anche per la seconda annualità alle tre associazioni che animano con attività sociali, educative e culturale l'immobile di Santa Croce in Gerusalemme dove abitano 400 persone italiane e straniere. Di particolare rilievo le attività di doposcuola che sostengono almeno 20 minori.	40.000		40.000
VIII	Comù - Ostiense	Progetto che sostiene il processo sociale di trasformazione dell'immobile pubblico in edificio di edilizia residenziale popolare, con fondi PNRR. Periferiacapitale accompagna l'apertura del Porto Fluviale al territorio e le attività sociale e culturali correlate. Il lavoro si svolge con il sostegno del Dipartimento di Architettura di Roma Tre. Il progetto è stato interrotto ed il capitale restituito alla Fondazione a causa di conflittualità interne all'immobile.	37.500		
XII	Percorsi di cittadinanza - Pisana	Si rinnova il sostegno alla Città dei ragazzi al fine di rafforzare il lavoro che sta svolgendo la cooperativa Percorsi di cittadinanza a favore del vicino quartiere della Pisana/Malagrotta. L'apertura della Città al quartiere vuole essere un polo comunitario di riferimento per il quartiere offrendo attività sociali, formative e sportive.	40.000		39.400
X	Comitato di quartiere Centro Giano/Acilia Nord	Il comitato sta rianimando il centro anziani ed ha chiesto un sostegno di base per riattivare attività sociale e culturali in un'area dimenticata di Acili nord.	11.600		
X	La Rada - Idroscalo	Si avvia una nuova collaborazione con il comitato di quartiere dell'Idroscalo, animato dalla Parrocchia, al fine di sostenere le persone	40.700		

		con maggiori difficoltà che abitano nell'area con attività sociali e di avviamento al lavoro. Si opererà in sinergia con il progetto Policoro della Diocesi di Roma, pastorale del lavoro.			
XIII	Aurelio in Comune - Bastogi	Si è scelto di sostenere la rete dell'Aurelio per avviare un percorso di sostegno comunitario nell'area di Bastogi dove convivono piccola criminalità con forte disagio sociale ed abitativo. Si sosterranno attività sociali, assistenziali (operata dalle suore ivi presenti) e sportive.	39.950		
III	Astra – Tufello	L'immobile concesso dal Municipio al Tufello – Puzzle – si configura nella seconda annualità come un vero e proprio polo civico territoriale che svolge attività sociali e culturali per il quartiere	39.960		19.875
Tutta la città	Astra - Sveja	Rassegna radiofonica quotidiana con notizie sulla città, animata da giornalisti professionisti che operano a titolo volontario per fornire un'informazioni ampia su ciò che accade ogni giorno a Roma.	5.100		
Tutta la città	Open City	Rassegna culturale Open House che racconta la città attraverso l'esplorazione e la scoperta dei suoi quartieri.	6.000		
I-V	Scuola di Donato	Il progetto Pangea promuove l'arte in alcune situazioni di precariato abitativo a Roma attraverso la realizzazione di un documentario. All'opera partecipano registi e tecnici professionisti a titolo volontario.	9.975		2.000
VIII	Casetta Rossa	Festival storico del Municipio che promuove arte, cinema, cultura per tre mesi. Il sostegno di periferiacapitale co-finanzia l'intervento del Comune con l'Estate Romana.	8.000		
Tutta la città	Università la Sapienza DiSSE	Master di II livello in Terzo Settore, Innovazione Sociale e Governance dei Sistemi locali di welfare	4.000		
Tutta la città	A Sud	Il progetto mira a rafforzare i processi partecipativi di cittadini ed associazioni nel territorio romano, finalizzati all'acquisizione di informazioni relative allo stato di salute dell'ambiente.	110.000		
V	Palestra Popolare del Quarticciolo	Progetto che sostiene la rete sociale del quartiere a partire dalla palestra di pugilato. Nel 2022, grazie al sostegno di Periferiacapitale, è stata aperta la prima casa di quartiere dell'area che offre servizi sociali e culturali, oltre che sportivi.	40.000	40.000	
VIII	Dipartimento di Architettura di Roma Tre	Co-finanziamento ricerca sulle reti sociali e sulla rigenerazione urbana in alcune aree Ater di Roma a partire dal Porto Fluviale.	12.000		
XI	Percorsi di cittadinanza	Il progetto sostiene l'apertura al territorio della città dei Ragazzi, plesso della Curia nell'area della Pisana. Il focus sono attività formative e sociali a favore del territorio.	40.000		40.000
TOTALE			747.985	371.675	359.775

6.8 | COMUNICAZIONE

Il Piano di Comunicazione di Periferiacapitale prosegue nell'intento di:

- ✓ Creare un'identità visiva chiara, riconoscibile, "family feeling" tra la Fondazione Charlemagne e il programma Periferiacapitale.
- ✓ Promuovere conoscenza e sensibilità verso il programma.
- ✓ Cambiare in positivo la narrazione su Roma.
- ✓ Disseminare verso stakeholder pubblici e privati vision, mission, obiettivi e risultati di medio lungo periodo (impatto sociale) raggiunti grazie a Periferiacapitale aumentando fiducia, advocacy e partnership con l'obiettivo di intercettare nuove risorse da destinare allo sviluppo del programma a sostegno delle organizzazioni che ne beneficiano.
- ✓ Dar voce al lavoro delle organizzazioni sostenute.

Il Piano ha quattro livelli di comunicazione:

- ✓ **Istituzionale** verso il Governo, i Ministeri, il Comune di Roma e le amministrazioni locali (Municipi), perché conoscano/ri-conoscano e assumano il programma Periferiacapitale nelle politiche e policy territoriali come strumento di empowerment, cambiamento e sostegno ai territori. Lo scopo è promuovere in particolare la co-programmazione e la co-progettazione.

- ✓ **Esterna**, affinché la Fondazione Charlemagne, anche attraverso il programma Periferiacapitale, sia riconosciuta come uno stakeholder primario ed innovativo della filantropia strategica.
- ✓ **Media Relations** per creare rapporti con media di settore e generalisti con l'obiettivo, attraverso un processo coerente di diffusione delle informazioni, di costruire una narrazione "originale" e non perimetrata unicamente nell'alveo del "non profit", ma sia diretta a raggiungere tutti quelle emittenti televisive, digitali o testate giornalistiche che nel modo in cui "fabbricano" e diffondono le notizie possono influenzare l'opinione finale del pubblico.
- ✓ **Community management**, per far crescere l'attività di gestione delle community, partendo da un'analisi delle diverse community possibili, definendo le modalità di aggregazione in base alle richieste – esplicite ed implicite – degli utenti stessi o in base agli obiettivi del programma. Lo scopo di questa attività è molteplice:
 - individuare strumenti e servizi adatti per creare un ambiente di contatto e di dialogo tra i membri della community e la Fondazione;
 - rendere la community protagonista delle proprie iniziative, rafforzando un legame di fiducia tra le organizzazioni e anche nei confronti del programma e di chi lo rappresenta;
 - sviluppare un sistema di monitoraggio con incontri mensili per rafforzare le relazioni e le competenze degli enti in un migliore storytelling.

Tra i risultati più importanti del 2022 si annoverano una gestione integrata dei social che ha portato a risultati significativi sia per *reach* (N. di utenti raggiunti dai contenuti social) sia dal lato dell'*engage* (N. di interazioni avute). Analizzando i dati social e del sito si evince che:

- ✓ **FACEBOOK** ha raggiunto in alcuni mesi oltre le 100.000 visualizzazioni ed ha quasi raddoppiato i follower (5000) rispetto all'anno precedente.
- ✓ **TWITTER** ha raccolto fino a 7.000 contatti. Questo social è stato utilizzato principalmente per promuovere l'azione di "influencer" e il dibattito su Roma e la relazione con i media.
- ✓ **SITO WEB** www.periferiacapitale.it è stato completamente ripensato. Un lavoro lungo di restyling (si concluderà nel 2023) che permetterà di evidenziare tutte le novità che Periferiacapitale è stata in grado di intercettare nell'impegno costante in ambito Sociale.

Grazie alla collaborazione con la videomaker, Emanuela Pirelli, si sono realizzati prodotti video e multimediali che hanno arricchito la qualità dei contenuti e l'interazione da parte degli utenti, mentre Daniele Napolitano ha realizzato lo [spot di Periferiacapitale](#) trasmesso nelle arene più importanti dell'estate romana (Cervelletta, San Cosimato, Monte Ciocchi con il cinema America, nei Festival estivi di Lab Puzzle e SpinOFF, Casetta Rossa per una rassegna internazionale). Inoltre, lo spot è stato proiettato tutti i giorni nel Cinema Troisi (mono-sala vincitrice del Biglietto d'oro per il maggior pubblico in Italia).

EVENTI. Rappresentano per la Fondazione Charlemagne uno degli strumenti più strategici sia a livello istituzionale sia culturale. Attraverso gli eventi, infatti, la Fondazione dialoga con gli stakeholder pubblici, favorisce aggregazione e confronto tra le organizzazioni che sostiene, dissemina i risultati del programma. Tra gli eventi interni segnaliamo quello svolto il 14 maggio: [primo incontro tra tutti i partner](#) del programma **Periferiacapitale** della Fondazione Charlemagne.

PRESENZA STAMPA. Tra gli articoli che segnaliamo delle iniziative da noi sostenute:

[Protocollo d'Intesa con il Municipio III](#). Su Roma Today.

[Bastogi-Nasce Santa Maradona](#). Su varie testate online.

[Casilino, arriva il «Maumi»](#). Sul Corriere della Sera.

[Sanbarte, Il festival di San Basilio](#). Sul Corriere della Sera.

07 | IL BILANCIO DI ESERCIZIO

7.1 | RELAZIONE ECONOMICA

(importi espressi in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
Immobilizzazioni	24.027.640	25.968.336
Attivo circolante	4.276.026	5.909.330
Ratei e risconti	-	5.238
Totale attivo	28.303.666	31.882.904

PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto	28.071.184	31.381.499
Fondi/TFR	151.290	128.946
Debiti	81.193	371.067
Ratei e risconti	-	1.392
Totale passivo	28.303.666	31.882.904

(importi espressi in euro)

RENDICONTO GESTIONALE

	ONERI E COSTI		PROVENTI E RICAVI	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Attività di interesse generale	1.216.505	979.648	9.016	308.611
Attività diverse	-	-	-	-
Raccolta fondi	-	-	-	-
Attività finanziarie e patrimoniali	2.365.368	190.789	358.406	1.720.371
Di supporto generale	78.802	114.665	69	12.668
TOTALE	3.660.676	1.285.103	367.491	2.041.650
			Imposte	17.130
			Avanzo/Disavanzo	- 3.310.315
				18.467
				738.081

Informazioni di completamento:

- la Fondazione non ha ricevuto contributi pubblici;
- il rapporto tra la retribuzione minima e quella massima corrisposta a lavoratori dipendenti e collaboratori non è stata superiore ad un ottavo.

7.2 | RELAZIONE DI MONITORAGGIO

Relazione del Collegio dei Revisori redatta ai sensi dell'art. 30, comma 7, del Decreto Legislativo 117/2017 (Codice del Terzo Settore)

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Charlemagne O.N.L.U.S.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, nelle more della revisione statutaria propedeutica alla iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività, e dei risultati conseguiti, Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Il bilancio della Fondazione Charlemagne O.N.L.U.S. chiuso al 31.12.2022 è stato redatto in conformità all'art. 13 del C.T.S. e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 - Principio contabile ETS; è composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di Missione.

Esso evidenzia un disavanzo di euro 3.310.315.

Il Collegio, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" n. 3.8, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti.

L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

1) Attività di vigilanza ai sensi del comma 7 dell'art. 30 C.T.S.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del C.T.S., inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta ed indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via esclusiva l'attività di interesse generale di cui alla lett. u) dell'art. 5 del C.T.S., consistente nella "beneficenza, sostegno a distanza....erogazione di denaro, beni e servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.....";
- l'ente non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del C.T.S.;
- l'ente non ha posto in essere attività di raccolta fondi di cui all'art. 7 del C.T.S.;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio;
- il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del C.T.S.;
- Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- Abbiamo partecipato alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" n. 3.8, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In assenza di un soggetto incaricato della revisione legale, inoltre, il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e di controllo.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Il Collegio concorda con la proposta di rinvio 'a nuovo' del disavanzo della gestione 2022 di euro 3.310.315, così come formulata nella Relazione di Missione, in considerazione delle imminenti decisioni sulla definizione del fondo di dotazione della Fondazione al momento della iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Il Collegio dei Revisori

Presidente, Stefano Cotellessa

Membro effettivo, Annalisa Messina

Membro effettivo, Rita Stuppiello